



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/027

DEL 28/01/2021

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-octies – Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: ZCM S.r.l.

Sede impianto: Via Newton, 2 – Avezzano (AQ)

Attività svolta: Produzione di manufatti metallici mediante zincatura a caldo.

Codice IPPC

2.3 c): *“Trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 Mg di acciaio grezzo all’ora”.*

2.6: *“Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore ai 30 mc”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed*

integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: “*Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”;*
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*
- il D.M. 24/04/2008 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”;*
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;*
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;*
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto “*Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;*
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”;*
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: “*Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”;*
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: “*D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;*
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 142/140 del 05/10/2009 rilasciata alla Ditta **ZCM S.r.l.**, con sede legale e sede operativa in Via Newton, 2 di Avezzano (AQ), nella persona del Legale

Rappresentante, per l'esercizio dell'impianto di produzione di manufatti metallici mediante zincatura a caldo, nonché tutte le prescrizioni in essa contenute;

- il Provvedimento n. 210/140 del 27/01/2012 di aggiornamento dell'A.I.A.;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/107650 del 08/04/2019, la nota datata 05/04/2019 con cui la Ditta ZCM S.r.l. ha formulato istanza di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 142/140 del 05/10/2009 e s.m.i., ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. trasmettendo la relativa documentazione acquisita in atti ai prott. nn. RA/107650, RA/107655, RA/107666, RA/107685, RA/107692, RA/107700, RA/107705 e RA/107711 del 08/04/2019;

DATO ATTO:

- che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006, punto 2.6 "*Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore ai 30 mc*";
- che ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, è stata data comunicazione di avvio del procedimento e contestuale indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990, con nota prot. n. RA/133032 del 06/05/2019;

VISTE le note di ARAP (acquisita in atti al prot. n. RA/154705 del 23/05/2019) e di ARTA (acquisita in atti al prot. n. RA/156050 del 24/05/2019) con cui le stesse comunicavano di non aver ricevuto alcuna documentazione da parte della Ditta;

DATO ATTO della nota prot. n. RA/172060 del 10/06/2019 con cui il Servizio DPC025 provvedeva a differire le date previste per la CdS, chiedendo alla Ditta di trasmettere l'intera documentazione agli enti coinvolti nel procedimento autorizzativo;

ACQUISITA al prot. n. RA/197522 del 04/07/2019 la richiesta da parte di ARTA di integrazioni ritenute necessarie al fine dell'espressione delle valutazioni di competenza;

ACQUISITE in atti al prot. n. RA/218403 del 25/07/2019 le integrazioni trasmesse dalla Ditta con nota del 24/07/2019;

DATO ATTO della nota prot. n. RA/221917 del 30/07/2019 con cui veniva indetta apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90, successivamente annullata con pec del 02/09/2019 (prot. n. RA/244779 del 02/09/2019) e differita al 27/09/2019 con pec del 06/09/2019;

ACQUISITO in atti al prot. n. RA/269830 del 27/09/2019 il parere di ARTA prot. n. 46094/19, con cui si evidenziava come i chiarimenti forniti dalla Ditta non risultassero completamente esaustivi;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 27/09/2019, trasmesso con prot. n. RA/271085 del 30/09/2019, a seguito della quale i lavori della CdS sono stati sospesi in attesa della trasmissione da parte della Ditta di ulteriore documentazione integrativa necessaria ai fini del rilascio del provvedimento di A.I.A.;

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/308459 e RA/308506 del 05/11/2019 la documentazione integrativa richiesta nella riunione della CdS del 27/09/2019;

DATO ATTO della nota prot. n. RA/354781 del 18/12/2019 con cui veniva disposta la ripresa dei lavori della CdS e convocata la riunione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 14/01/2020 tenutasi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., trasmesso con prot. n. RA/9153 del 14/01/2020, nel quale la CdS esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. condizionato all'acquisizione di specifica documentazione riguardante: PMC, QRE, Tabella scarichi, confronto con le BREF "Ferrous Metals Processing Industry", istruzione operativa scrubber, istruzione operativa impianto di depurazione chimico-fisico;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/34610 del 06/02/2020 la documentazione integrativa richiesta nella riunione della CdS del 14/01/2020;

VISTA la richiesta di parere tecnico di competenza inoltrata dal Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio all'ARTA Abruzzo, con nota prot. n. RA/192808 del 25/06/2020;

PRESO ATTO del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo prot. n. 31055/2020, acquisito in atti al prot. n. RA/219166 del 21/07/2020, concernente le valutazioni relative alla relazione annuale riferita all'esercizio dell'anno 2018, e del parere prot. n. 33174/2020, acquisito in atti al prot. n. RA/232750 del 31/07/2020, trasmesso da ARTA a seguito della nota dell'A.C. prot. n. RA/192808 del 25/06/2020;

CONSIDERATA la nota della Ditta datata 04/08/2020 ed acquisita in atti al prot. n. RA/237344 del 05/08/2020;

VISTE le note prott nn. RA/262923 del 09/09/2020 e RA/393579 del 27/11/2020 con cui l'A.C. chiedeva alla Ditta di fornire la documentazione utile ai fini del rilascio dell'autorizzazione e sollecitava la Ditta a riscontrare la nota prot. n. RA/83881 del 24/03/2020 con cui si chiedeva di voler fornire evidenza del pagamento delle dovute spese istruttorie;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/414908 del 01/12/2020 la documentazione integrativa richiesta;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, all'assolvimento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia, dandone riscontro con le note acquisite in atti ai prott. nn. RA/107650 del 08/04/2019, RA/308459 e RA/308506 del 05/11/2019 e RA/294661 del 09/10/2020;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di riesame, alla Ditta **ZCM S.r.l.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale e sede operativa in Via Newton, 2 di Avezzano (AQ), nella persona del Legale Rappresentante, per l'esercizio dell'impianto di produzione di manufatti metallici mediante zincatura a caldo

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio delle attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

2.3 c) *"Trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 Mg di acciaio grezzo all'ora"*.

2.6 *"Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore ai 30 mc"*.

per una potenzialità massima di produzione di manufatti in metallo zincati pari a 22.000 tonnellate.

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 (dodici) anni dal presente provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento Elaborato E.1 – Planimetria dei punti di emissione, datata luglio 2019 – Allegato 1 al presente Provvedimento.

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/34610 del 06/02/2020) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

E.4 Emissioni convogliate

Emissioni convogliate														
PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e sezione del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1	Decapaggio	9	16000	9	240	Amb.	Abbattimento ad umido	HCl	4	0,064	138,24	0.65 m		
								H3PO4	1	0.016	34.56	0.331 mq		
E2	Vasca di zincatura	8.5	60000	9	240	Amb.	Filtro a tessuto	Polveri	15	0.9	1944	1 m 0,785 mq		
								Ammoniaca ammonio	2.5	0,15	324			
								HCl	3.5	0,21	453.6			
								zinco	4	0,24	518.4			
E3	Vasca di zincatura e bruciatori a metano	8	2700	9	240	280	//	NOx	133	0,36	777,6	0.2 mq (rettangolare)		
								CO	150	0.41	874.8			
								SOx	35	0.094	230.04			
E4	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio	Art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06												
E5	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio	Art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06												

Prescrizioni:

- 1) Nei primi due autocontrolli dovrà essere ricercato anche il parametro Al. Fermo restando il rispetto dei VLE definiti nell'Allegato 3 alla DGR 517/07, qualora venga rinvenuto al di sopra dei limiti di rilevanza anche in uno solo dei due autocontrolli, lo stesso dovrà essere inserito nel QRE e nel PMC. L'azienda avrà cura di darne comunicazione. In caso contrario, il monitoraggio potrà essere successivamente omissivo.
- 2) In merito all'istruzione operativa "Controllo impianto abbattimento – Scrubber", è fatto obbligo alla Ditta di effettuare i previsti interventi e di registrarne l'effettuazione, tenendo il registro a disposizione degli organi di controllo e inviando copia compilata del registro nel report annuale;
- 3) Il reintegro del liquido di scrubbing deve essere effettuato in modo automatico sulla base di valori di pH che garantiscano l'efficienza di abbattimento. A tal fine, la Ditta dovrà effettuare, per l'anno 2021, due ulteriori autocontrolli sul punto di emissione E1, rispetto a quelli già prescritti. I due campionamenti verranno eseguiti nel momento in cui il valore di pH dell'acqua di scrubbing sarà inferiore a 3, al fine di verificare l'efficacia del sistema di abbattimento anche con valori di acidità prossimi alla soglia di saturazione del liquido, fissata ad un livello di pH pari 1.5. Le date dell'effettuazione dei suddetti autocontrolli aggiuntivi dovranno essere comunicate al Distretto Arta con preavviso di almeno 7 giorni.

a tal fine, tutti i Rapporti di prova relativi al campionamento effettuato devono recare l'indicazione del valore di pH della soluzione dello scrubber rilevato al momento del prelievo. Inoltre, la Ditta dovrà, in ogni caso, predisporre un bocchello di campionamento, secondo la normativa tecnica vigente, lungo il condotto di adduzione degli effluenti gassosi allo scrubber, al fine di poter permettere il prelievo a monte dello scrubber in occasione del controllo ARTA o qualora dovesse ritenersi necessario;

4) Indicazioni inerenti l'accessibilità in sicurezza e campionabilità dei punti di emissione:

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

Occorre, in fase di sopralluogo, che l'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo supportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati,

piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

5) Indicazione sui punti di prelievo:

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Fattori di emissione:

L'Azienda è tenuta a monitorare con cadenza annuale gli indicatori di prestazione ambientale, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF, se presenti. Nel Report annuale si riporterà l'andamento di tali indicatori motivando eventuali scostamenti che siano stati registrati nel corso dell'anno rispetto ai valori del BREF, ovvero ai valori degli anni precedenti.

ART. 6

SCARICHI IDRICI

Planimetria di riferimento: Elaborato D.1 – Planimetria Rete Idrica. Rev_01, datato ottobre 2019.
Allegato 2 al presente Provvedimento.

L'attività dell'impianto non produce reflui industriali in quanto, una volta esaurite, le soluzioni contenute nelle vasche vengono smaltite come rifiuto con codice CER 110105 (acidi di decapaggio).

Gli scarichi prodotti sono, pertanto:

Acque reflue domestiche (S1)

Acque provenienti dai servizi igienici e spogliatoi che subiscono un trattamento primario mediante fossa biologica, prima di essere immesse nell'impianto di depurazione finale provvisto di sistema di clorazione, costituito da:

- vasca di ossidazione/reazione con insufflazione di aria per meglio ossigenare i liquami e i fanghi attivi;
- fossa imhoff per la separazione dei fanghi.

Il recettore finale è la fognatura consortile gestita da ARAP.

Acque reflue industriali (acque di prima pioggia) (S2)

Le acque di prima pioggia provenienti dai tetti e dai piazzali dello stabilimento vengono raccolte mediante caditoie e griglie. I reflui confluiscono ad un impianto di raccolta e trattamento costituito da una prima sezione di accumulo e sedimentazione ed una successiva sezione di depurazione atta a rimuovere gli oli e lo zinco. Le acque trattate vengono successivamente convogliate alla fognatura consortile, previo passaggio in pozzetto d'ispezione.

D.2.3 Scarichi industriali								
D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
P2 <i>(ispezione)</i>	Acque di prima pioggia	Fognatura	4651396.89 m N 370423.50 m E	<i>discontinuo</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
S2			4651356.19 m N 370399.50 m E (UTM).					

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
<i>Piazzali esterni e coperture edifici</i>	P2 <i>(isp.)</i>	4651396.89 m N 370423.50 m E	20000	Fognatura	Idrocarburi Solfati Solidi sospesi Stagno Zinco Alluminio Cloruri	Vasca di accumulo e sedimentazione e una successiva fase di depurazione atta a rimuovere gli oli e i metalli
	S2	4651356.19 m N 370399.50 m E (UTM).				

D.2.5 Scarichi acque domestiche				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
S1	20	<i>Fognatura</i>	4651347.75 m N 370403.59 m E	Trattamento primario mediante fossa biologica, prima di essere immesse nell'impianto di depurazione finale provvisto di sistema di clorazione, costituito da: vasca di decantazione con insufflazione di ozono per meglio ossigenare i liquami fossa imhoff per la separazione dei fanghi.

Riguardo la portata scaricata attraverso S2, considerato che la capacità di trattamento dell'impianto è indicata in 10 mc/h, la massima portata scaricabile risulta pari a 240 mc/g e 86.500 mc/anno. La fognatura confluisce in una rete consortile con depuratore non funzionante.

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda è tenuta ad installare un misuratore di portata allo scarico P2 delle sole acque derivanti dall'impianto di depurazione, entro 3 (tre) mesi dal rilascio dell'A.I.A., contabilizzando annualmente il flusso di acqua scaricata che dovrà essere riportata nel Report annuale;
- 2) Per le sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, deve essere garantito il rispetto dei limiti allo scarico in acque superficiali di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006. Per i restanti parametri dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di scarico in pubblica fognatura di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, salvo diverse indicazioni di ARAP;
- 3) Lo scarico di acque domestiche, salvo valutazioni diverse da parte di ARAP, dovrà rispettare i limiti allo scarico in pubblica fognatura;
- 4) Devono essere installati contatori atti a permettere di misurare le voci del bilancio idrico;
- 5) L'Azienda deve effettuare annualmente il bilancio idrico che dia evidenza dei quantitativi di acque dello scrubber e di flussaggio recuperate nella vasca di decapaggio, nonché delle acque approvvigionate e delle soluzioni avviate a smaltimento;
- 6) In riferimento alle procedure di controllo del depuratore acque di prima pioggia di cui alla documentazione integrativa acquisita in atti al prot. n. RA/34610 del 06/02/2020, l'azienda è tenuta a darne attuazione e a conservarne evidenza per eventuali controlli da parte degli organi preposti.

ART. 7 RIFIUTI

Planimetrie di riferimento:

Elaborato G.1 – Planimetria Aree di Stoccaggio Rifiuti, datato aprile 2019. Allegato 3 al presente Provvedimento.

Elaborato Tavola n. 1 – Aree stoccaggio sostanze pericolose, datato aprile 2019. Allegato 4 al presente Provvedimento.

Nelle seguenti tabelle sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo

Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
1	G1	0.2	X	
2	G2	40		X
3	G3	25		X
4	G4	25	X	
5	G5	0.2	X	
6	G6	25		X
7	G7	10	X	
8	G8	40		X
9	G9	40		X
10	G10	1	X	
11	G11	Non soggetto a deposito temporaneo		X
12	G12	2	X	

Descrizione area adibita a deposito temporaneo	
Rifiuto/codice CER	Zona di stoccaggio
Scarti di oli minerali 130205* (G1)	L'olio viene raccolto in fusti metallici collocati su di un bacino di contenimento metallico di adeguata capacità. La zona è situata in un locale all'interno del nuovo fabbricato, dotato di pavimentazione impermeabile di superficie pari a circa 70 mq.
Scarti di filo di ferro 170405 (G2)	Il filo di ferro viene stoccato all'esterno, sul piazzale impermeabile retrostante lo stabilimento di zincatura. Il rifiuto viene raccolto all'interno di un cassone metallico scarrabile.
Ceneri di zinco 110502 (G3)	Le ceneri vengono raccolte in contenitori metallici situati all'interno di un locale coperto su pavimentazione impermeabile. Il deposito collocato nel vecchio stabilimento ha una superficie pari a circa 380 mq.
Fanghi vasche trattamenti e filtrazione soluzioni di flussaggio 110109* (G4)	I fanghi vengono raccolti all'interno di sacconi (big bags) permeabili. Questi in un primo momento sono posizionati all'interno della vasca di scorta, in modo che il liquido residuo possa fuoriuscire ed essere rimesso nelle vasche di decapaggio. Una volta scolati, i sacchi vengono trasferiti in un locale al coperto dotato di pavimentazione impermeabile. Il deposito, collocato nel vecchio stabilimento, ha una superficie pari a circa 380 mq.
Filtri olio 160107* (G5)	I filtri vengono stoccati in fusti metallici collocati sul bacino di contenimento degli oli. La zona è situata in un locale all'interno del nuovo fabbricato, dotato di pavimentazione impermeabile di superficie pari a circa 70 mq.
Mattes 110501 (G6)	Le mattes vengono raccolte in cumuli situati all'interno di un locale coperto su pavimentazione impermeabile. Il deposito collocato nel vecchio stabilimento ha una superficie pari a circa 380 mq.
Polveri da trattamento fumi 110503* (G7)	Le polveri da trattamento fumi vengono raccolte in contenitori metallici situati all'interno di un locale coperto su pavimentazione impermeabile. Il deposito collocato nel vecchio stabilimento ha una superficie pari a circa 380 mq.
Imballaggi in legno 150103 (G8)	Gli imballaggi in legno vengono stoccati sul piazzale esterno. Il rifiuto viene raccolto all'interno di un cassone metallico scarrabile.
Imballaggi in plastica 150102 (G9)	Gli imballaggi in plastica vengono stoccati sul piazzale esterno. Il rifiuto viene raccolto all'interno di un cassone metallico scarrabile.
Filtri a maniche 150202 (G10)	Le maniche di tessuto vengono raccolte in cumuli situati all'interno di un locale coperto su pavimentazione impermeabile. Il deposito collocato nel vecchio stabilimento ha una superficie pari a circa 380 mq.
Fanghi fosse settiche 200304 (G11)	I fanghi vengono prelevati direttamente dalle fosse settiche
Acidi di decapaggio 110105*	Gli acidi non sono soggetti a deposito temporaneo in quanto una volta esausti vengono inviati direttamente al recupero
Fanghi impianto trattamento acque I pioggia 190813* (G12) (*)	I fanghi provenienti dalla filtro pressa vengono raccolti all'interno big bags e trasferiti in un locale al coperto dotato di pavimentazione impermeabile. Il deposito, collocato nel vecchio stabilimento, ha una superficie pari a circa 380 mq.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
: I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.		Indicare il riferimento relativo utilizzato di cui all'Allegato "layout impianto".				Riportare le sigle delle aree di stoccaggio. Le stesse sigle devono essere utilizzate sulla planimetria relativa alle aree di stoccaggio rifiuti.	Specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro.	Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006
110502	Ceneri di zinco	Vasca di zincatura	Solido	131.7	t	G3	Contenitori metallici	R
170405	Scarti filo di ferro	Carico manufatti metallici	Solido non polverulento	140.43	t	G2	Cassone scarrabile	R
110105*	Acidi di decapaggio	Vasche di decapaggio	Liquido	447.9	t	Vasche decapaggio	Vasche	R
130205*	Scarti di oli minerali	Vari	Liquido	0.015	t	G1	Fusti	R
110109*	Fanghi vasche trattamenti	Vasche decapaggio	Fangoso palabile	27.7	t	G4	big-bag	D
160107*	Filtri dell'olio	Vari	Solido non polverulento	/		G5		
110501	Mattes	Vasca di zincatura	Solido non polverulento	103	t	G6	Cumuli	R
200304	Fanghi fosse settiche	wc	Fangoso palabile	19.8	t	G11	Fossa imhoff	D
110503*	Polveri da trattamento fumi*	Filtro a maniche	Solido polverulento	6.2	t	G7	big-bag	D
150103	Imballaggi in legno	vari	Solido non polverulento	1.37	T	G8	Cassone scarrabile	R
150102	Imballaggi in plastica	vari	Solido non polverulento	/	t	G9	Cassone scarrabile	
150202	Maniche di tessuto*	Filtro a maniche	Solido non polverulento	/		G10	big-bag	
190814 (*)	Fanghi da impianto trattamento acque l pioggia*	/	Fangoso palabile	0.5	t	G12	big-bag	D
080317	Toner esausto	uffici	Solido polverulento	0.006	t	/	Sacchi	R
170904 (**)	Rifiuti misti da attività di demolizione/costruzione		Solido polverulento	94.6	t	/		R
170101 (**)	Cemento		Solido	153.04	t	/		R

Prescrizioni:

1) I rifiuti pericolosi devono essere posti in contenitori idonei ed omologati per il trasporto adr.

ART. 8 ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Prescrizioni:

- 1) Relativamente alla realizzazione degli ulteriori n. 4 piezometri previsti nel documento “*Relazione Tecnica – Nuovo Piano delle Indagini Idrogeologiche*”, acquisito in atti ai prott. nn. RA/308459 e RA/308506 del 05/11/2019, è stato indicato il raggiungimento di una profondità pari a 5 m dal p.c. purché sia comunque assicurata una colonna d’acqua di spessore tale da garantire la corretta applicazione delle operazioni di campionamento delle acque sotterranee;
- 2) Entro 12 (dodici) mesi dal rilascio dell’A.I.A., il Gestore dovrà provvedere a produrre:
 - a) una relazione sullo stato di corretta funzionalità dei piezometri costituenti la rete installata;
 - b) la ricostruzione della superficie piezometrica sovrapposta alla planimetria dell’impianto in cui sono individuati i centri di pericolo in riferimento a possibili contaminazioni (aree di stoccaggio, aree di lavorazione, ecc.), non ultima l’identificazione dei piezometri di monte e di valle in senso idrogeologico. La superficie piezometrica dovrà essere corredata da un riassunto in forma tabellare dei seguenti elementi: denominazione del punto, data del rilievo, valore della soggiacenza e quota espressa in m s.l.m.;
 - c) Evidenza del condizionamento di tutti i piezometri riportato sulle schede tecniche;
 - d) In accordo con le Linee Guida ARTA “*I contenuti della documentazione tecnica allegata alle istanze di autorizzazione Integrata Ambientale (2015)*”, nell’ambito della realizzazione dei nuovi piezometri andrà eseguito un screening analitico dei terreni, prelevando in ogni singolo punto i seguenti campioni:
 - n. 1 campione prelevato tra 0-1 m, dal piano campagna;
 - n. 1 campione prelevato nel metro (1 m) che comprenda la frangia capillare;
 - n. 1 campione intermedio tra i precedenti.Su ogni campione andranno ricercati i composti inorganici (da 1 a 17) e gli idrocarburi, di cui alla Tabella 1 dell’Allegato 5, Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- 3) Per quanto concerne l’esclusione dall’obbligo di redazione della relazione di riferimento, si prende atto di quanto dichiarato dall’Azienda. Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscono il D.M n. 95 del 15/04/2019, relativamente ai criteri di esclusione dall’obbligo di redigere la relazione di riferimento, l’Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all’Azienda l’adozione di tutti i necessari accorgimenti:
 - a) i serbatoi/contenitori di sostanze pericolose (compresi rifiuti) devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, in grado di contenere il volume del serbatoio/contenitore stesso;
 - b) le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
 - c) le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei contenitori, nonché di movimentazione dei materiali in colli, devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
 - d) eventuali caditoie, presenti nelle aree di stoccaggio, carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell’avvio delle operazioni;
 - e) l’azienda deve porre in essere procedure documentate di verifica dell’impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.

ART. 9
D.Lgs. 105/2015

Prescrizioni:

- 1) Deve essere sempre prontamente disponibile e aggiornato, all'atto del controllo, il prospetto dei quantitativi di sostanze pericolose detenuti, con l'ubicazione delle sostanze. Nel Report annuale si darà evidenza dei massimi quantitativi detenuti nel corso dell'anno;
- 2) Il Gestore dovrà implementare un sistema informativo atto a contabilizzare in tempo reale i quantitativi di sostanze/miscele pericolose detenuti e a garantire che essi siano inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/15, applicando altresì la regola della sommatoria.

ART. 10
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (in atti al prot. n. RA/414908 del 01/12/2020):

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
N.	Sigla emissione	Parametro	Modalità di controllo	Metodo d'analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1	E1	HCl	Discontinuo	UNI EN 1911:2010	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
		Acido fosforico	Discontinuo	ISO 21438-1 2007	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
2	E2	Polveri	Discontinuo	UNI EN 13284-1:2017	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
		Ammoniaca e ammonio	Discontinuo	EN ISO 21877:2020	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
		HCl	Discontinuo	UNI EN 1911:2010	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
		Zinco	Discontinuo	EPA Method 29	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
3	E3	NOx	Discontinuo	UNI EN 14792: 2017	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
		SOx	Discontinuo	UNI EN 14792: 2017	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
		CO	Discontinuo	UNI EN 15058: 2017	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
L.1.2 Sistemi di trattamento fumi						
Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Parametri di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
E1	Abbattitore ad umido (scrubber)	Liquido di abbattimento	Livello del liquido Grado di saturazione	Settimanale	Su registro cartaceo/elettronico	
E2	Filtro a tessuto	Maniche	Controllo del lettore differenziale di pressione	Giornaliero (*)	Su registro cartaceo/elettronico	

(*) -ARTA nel rapporto conclusivo della visita ispettiva del 31.05.2017 propone di registrare solamente la media mensile della pressione differenziale.

2. Scarichi Idrici

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S2 (acque di prima pioggia)	PH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090 b Man 29 2003	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
	COD (come O2)	KIT DR LANGE	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
	Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2002	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
	Zinco	UNI EN ISO 11885:2009	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
	Alluminio	UNI EN ISO 11885:2009	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
	Stagno	UNI EN ISO 11885:2009	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
	Test tossicità acuta	ISO 6341:2013	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4090 b Man 29 2003	Semestrale	Su registro cartaceo/elettronico

Prescrizioni:

- 1) Il monitoraggio allo scarico deve essere effettuato sul pozzetto fiscale P2, confluyente nello scarico S2, con frequenza semestrale;
- 2) In riferimento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia occorre inserire anche il monitoraggio dei cloruri, nonché di tutti gli inquinanti che possono derivare dall'impianto di depurazione, ovvero essere presenti per il dilavamento dei piazzali.

3. Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A confine di proprietà	Non sono presenti ricettori potenzialmente interessati dall'attività dell'azienda	/	dba	Biennale o in caso di modifiche significative per le emissioni di rumore	Relazione tecnica

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda ripeterà la valutazione di impatto acustico in occasione di modifiche e, comunque, con cadenza triennale effettuando la valutazione del rispetto dei valori limite di emissioni, compreso quello differenziale, se applicabile. In caso di criticità dovranno essere adottati i necessari interventi di contenimento acustico, in linea con le BAT.

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	CER	RIFIUTO	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Decapaggio	11 01 05*	Acidi di decapaggio	Analisi	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Vasche trattamenti	11 01 09*	Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose	Analisi	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Vasca zincatura	11 05 01	Zinco solido (mattes)	Controllo visivo	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Vasca zincatura	11 05 02	Ceneri di Zinco	Analisi	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Filtro a maniche	11 05 03*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Analisi	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Varie	13 02 05*	Scarti di oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	Analisi	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Varie	15 01 03	Imballaggi in legno	Controllo visivo	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Carico manufatti da zincare	17 04 05	Ferro e acciaio	Controllo visivo	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Servizi igienici	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Controllo visivo	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Varie	150102	Imballaggi in plastica	Controllo visivo	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Impianto trattamento acque l pioggia	19 08 13*	Fanghi	Analisi	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Uffici	080318	Toner esausto	Controllo visivo	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Filtro a maniche	150202*	Maniche di tessuto	Controllo visivo	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Varie	160107*	Filtro olio	Controllo visivo	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti
Vasca sgrassaggio	110113*	Fanghi di sgrassaggio	Analisi	Annuale	Registro carico/scarico rifiuti

Prescrizioni:

1) La caratterizzazione deve essere effettuata con cadenza almeno annuale.

5. Acque Sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S/P2 S/P5 <i>("In esito agli approfondimenti idrogeologici che saranno effettuati dall'azienda, l'ARTA si riserva di valutare la necessità di integrare il PMC in merito ai criteri di controllo delle acque sotterranee.")</i> Come da verbale della conferenza dei servizi del 14.01.2020	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
	Piombo	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
	Rame	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
	Zinco	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
	Cadmio	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
	Cromo	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
	Nichel	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
	Alluminio	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
	Antimonio	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
	Argento	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
	Arsenico	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Berillio	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico	

Cobalto	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Cromo (VI)	APAT 3150 C	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Ferro	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Mercurio	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Selenio	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Manganese	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Tallio	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Boro	UNI EN ISO 11885:2002 UNI EN ISO 17294-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Cianuri liberi	N.U. 2251	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Fluoruri	APAT 4020	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Nitriti	APAT 4050	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Solfati (mg/l)	APAT 4020	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Conducibilità elettrica	APAT 2030	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Potenziale redox	UNI 10370	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico

Prescrizioni:

- 1) In esito agli approfondimenti idrogeologici che saranno effettuati dall'Azienda, l'ARTA si riserva di valutare la necessità di integrare il PMC in merito ai criteri di controllo delle acque sotterranee.

6. Manutenzione e Calibrazione

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vasche trattamenti	Controllo stato delle vasche	Ad ogni cambio dei bagni	Su registro cartaceo/elettronico
Vasca zincatura	Controllo stato della vasca	Annuale	Su registro cartaceo/elettronico
Vasca acque prima pioggia	Controllo stato della vasca	Ad ogni svuotamento della vasca o almeno biennale	Su registro cartaceo/elettronico

7. Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Poiché i sistemi di aspirazione sono inverterizzati, l'avvio e l'arresto avverranno in maniera graduale senza che si determinino variazioni delle concentrazioni degli inquinanti nelle emissioni in atmosfera

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Non sono presenti macchinari od impianti che possano dare luogo ad emissioni fuggitive.

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

EMERGENZA: SVERSAMENTI ACCIDENTALI

La principale emergenza che si può verificare all'interno dell'impianto sono gli sversamenti accidentali di sostanze liquide (acidi, soluzioni acide, sgrassante, gasolio)

In caso di fuoriuscite accidentali occorrerà procedere come segue:

- Allontanare dall'area tutte le persone non essenziali all'intervento o non adeguatamente protette
- Identificare la sostanze e le sue caratteristiche di pericolosità e recupera la scheda di sicurezza
- Applicare le disposizioni ivi indicate (in particolare per i DPI)
- Bloccare ulteriori fuoriuscite e previene l'entrata nelle fogne e nei canali di scolo
- Assorbire le sostanze e/o l'olio fuoriusciti con segatura o materiale assorbente che verrà in un secondo momento smaltita a sensi di legge come rifiuto speciale
- Nel caso in cui la fuoriuscita si verifichi in superfici impermeabilizzate non vi saranno rischi di contaminazione del sottosuolo
- Nel caso in cui la fuoriuscita accidentale interessi aree non impermeabilizzate, potranno verificarsi due situazioni:
 - evento di piccole dimensioni, non in grado di contaminare il sito (esempio piccola perdita per sgocciolamento di breve durata);
 - evento potenzialmente in grado di contaminare il sito: in questo caso il responsabile dell'inquinamento provvederà a mettere in atto una serie di procedure atte al ripristino del sito (ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/06).

In caso di sversamento di gasolio nelle vicinanze dello stabilimento:

- Bloccare ulteriori fuoriuscite e previene l'entrata nelle fogne e nei canali di scolo
- Circoscrivere la macchia di gasolio con della segatura o con altro materiale assorbente

- Se la macchia si presenta di grandi dimensioni circondare anche i tombini limitrofi con il materiale assorbente
- Raccogliere la segatura sporca di gasolio che verrà poi smaltita a sensi di legge come rifiuto speciale pericoloso
- Nel caso in cui lo sversamento si verifichi in superfici impermeabilizzate non vi saranno rischi di contaminazione del sottosuolo
- Nel caso in cui lo sversamento accidentale interessi aree non impermeabilizzate, potranno verificarsi due situazioni:
 - evento di piccole dimensioni, non in grado di contaminare il sito (esempio piccola perdita per sgocciolamento di breve durata);
 - evento potenzialmente in grado di contaminare il sito: in questo caso il responsabile dell'inquinamento provvederà a mettere in atto una serie di procedure atte al ripristino del sito (ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/06).

MALFUNZIONAMENTO O ROTTURA DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO FUMI

In caso di malfunzionamento o rottura dei sistemi di abbattimento (filtro a maniche di tessuto o scrubber) si provvederà all'immediata interruzione della produzione. In particolare:

- verranno estratti i pezzi in lavorazione dalle vasche di trattamento e di zincatura;
- si fermeranno gli impianti (di aspirazione e di movimentazione dei carroponete)
- si procederà quindi alla tempestiva riparazione degli impianti (esempio sostituzione delle maniche);
- si riattiveranno gli impianti.

Poiché in queste situazioni non si prevede emissione convogliata ai camini, non si richiedono parametri in deroga e rispettivi tempi di emissione.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Per installazioni soggette all'obbligo di relazione di riferimento va considerato l'art. 29 sexies comma 9 lettere b, c, d. Per gli altri considerare l'art. 29 sexies comma 9 lettera e

ART. 11

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
- 2) Deve essere escluso il rilascio di sostanze pericolose in aree non impermeabilizzate. Tutte le aree adibite a movimentazione di sostanze pericolose devono essere impermeabilizzate e dotate di cordoli al fine di confinare eventuali sversamenti.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia;
- 2) Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.;
- 3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;

- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente.

ART. 12

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONI

Prescrizioni:

- 1) In riferimento alla BAT 1, il Gestore dovrà implementare un Sistema di Gestione Ambientale entro un anno dal rilascio dell'A.I.A.;
- 2) In linea con la BAT 8, il Gestore dovrà elaborare nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, il piano di dismissione;
- 3) In riferimento alla BAT 15, il Gestore deve evidenziare le modalità messe in atto per verificare che gli incrementi di concentrazione non compromettano la qualità della produzione;
- 4) Nel Report annuale dovrà essere data evidenza di quanto attuato in applicazione delle seguenti BAT: BAT 2, BAT 3, BAT 4, BAT 6, BAT 7 (punti 2, 3, 5, 6, 7, 8), BAT 8, BAT 11, BAT 13, BAT 15, BAT 17, BAT 18, BAT 19 (punti 2 e 4), BAT 20, BAT 21, BAT 23 (punti 1, 4, 5), BAT 24 (punto 2) e BAT 25.

ART. 13

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- 2) Il Gestore deve produrre una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:
 - l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
 - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
 - l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
 - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare CER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.

12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 14

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

(il campionamento delle acque sarà effettuato solo se verranno rinvenute al momento del sopralluogo)

Controllo effettuato su un piezometro di monte e uno di valle: campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
pH, conducibilità, potenziale redox
Metalli
Idrocarburi totali

Aria

Campionamento ed analisi di E2
Voce
Campionamento
Portata, temperatura, umidità
Polveri
Ammoniaca
HCl
Zinco
Alluminio

ART. 15

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 16

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 17

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. 142/140 del 05/10/2009 e ss.mm.ii.

ART. 18

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 19

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 20

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 – Politica Energetica e Risorse del Territorio del Dipartimento Territorio–Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 22

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

L'ESTENSORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA

(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Vincenzo COLONNA

(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore CORROPOLO

(firmato digitalmente)